

I nodi dell'istruzione

Effetto decreto Caivano crolla la dispersione già “salvati” 140 ragazzi

Gianluca Sollazzo

Tornano a scuola. I ragazzi a rischio sociale riprendono il loro posto tra i banchi. L'effetto Decreto Caivano, il decreto legge 123, ha sortito i primi, inaspettati risultati. La dispersione scolastica nell'anno 2024 appena concluso crolla nel Salernitano del 28,28% rispetto all'anno 2022. Recuperato il futuro di centinaia di ragazzi grazie anche al patto d'intesa siglato a marzo tra Ufficio scolastico regionale, diretto da Ettore Acerra, e la Prefettura, guidata da Francesco Esposito. Dopo anni bui, dirigenti scolastici e ministero dell'Istruzione possono non ancora esultare ma almeno guardare ai prossimi anni con fiducia.

I NUMERI

Nel 2024 sono state 355 le segnalazioni alla Procura dei minorenni trasmesse dalle scuole della provincia di Salerno per casi di inadempimento dell'obbligo scolastico. Si tratta delle prime segnalazioni di violazione della mancata frequenza alle lezioni secondo la normativa prevista dal nuovo Decreto Caivano, che punta a “colpire” quei genitori che non mandano a scuola i propri figli. Nel salernitano i risultati sono traducibili in una flessione del dato relativo alle mancate bocciature per assenza di frequenza: rispetto all'anno 2021/2022, si è passati da 495 ragazzi dispersi totalmente, che si erano allontanati dalla scuola facendo perdere le tracce, ai 355 ragazzi segnalati entro giugno 2024 alla Procura per mancata frequenza alle lezioni. I genitori sono stati prima ammoniti dai sindaci, poi denunciati. Le procedure di segnalazione sono state recentemente innovate a seguito dell'applicazione del Decreto legge 123 che ha previsto nuove e più gravi sanzioni a carico degli esercenti la responsabilità genitoriale inadempienti, introducendo l'articolo 570 ter del Codice penale. La procedura ha quindi richiesto una più puntuale vigilanza sui minori in obbligo di istruzione. E i risultati non mancano. Rispetto ai 495 ragazzi segnalati nel 2022 si è passati a 355 segnalazioni a giugno

A BATTIPAGLIA RECORD DI STUDENTI SPARITI DALLE AULE SCOLASTICHE POI SALERNO, EBOLI VALLO, AGROPOLI E ROCCADASPIDE

► Si passa dalle 495 segnalazioni del 2022 alle 355 del 2024: svolta con la nuova stretta
► Genitori ammoniti e poi denunciati ruolo decisivo della Procura per i minori



Saldo negativo di 302 alunni mentre il ministero fa slittare al 21 gennaio il via alle iscrizioni

Superiori: escono 10.252 allievi, le matricole saranno solo 9.950

Terminano la scuola secondaria 10.252 allievi salernitani. Faranno invece il loro ingresso da matricole delle superiori non più di 9.950. È la previsione prevista per il prossimo anno scolastico nel ciclo secondario delle scuole salernitane. È previsto un saldo negativo, solo alle superiori, di 302 alunni. Ma il grosso dell'emorragia riguarderà la scuola dell'infanzia e primaria. Slitta intanto la finestra di apertura delle iscrizioni, tanto per le scuole dell'infanzia quanto per quelle del primo e del secondo ciclo di istruzione.

Quest'anno era stata inizialmente annunciata per oggi. Ma venerdì scorso è arrivata alle scuole una nota di rettifica dal ministero dell'Istruzione: le domande dovranno essere inoltrate a partire dal 21 gennaio e fino al 10 febbraio, esclusivamente online. Anche il termine ultimo per le iscrizioni, quindi, si sposta più in avanti. La ragione? «Per garantire una più ampia attività di orientamento da parte delle scuole e consentire alle famiglie più tempo per poter effettuare una scelta

ponderata», è quello che recita la nota arrivata sulle scrivanie dei presidi. La scelta, però, è legata anche all'introduzione della sperimentazione dei percorsi 4+2 per gli istituti tecnici e professionali. La riforma della filiera tecnico-professionale prevede la riduzione della frequenza delle scuole superiori da 5 a 4 anni e aggiunge al percorso due anni di frequenza in un istituto tecnico superiore, che offrono un'altissima specializzazione e collegano i ragazzi direttamente al mercato del lavoro. Ma a far tremare il

mondo della scuola sono le nuove previsioni sul tracollo demografico che si registrerà da settembre prossimo, quando avremo oltre 3 mila alunni in meno nei vari ordini di scuola. Alle scuole superiori avremo appena 9.950 nuove matricole al primo anno di licei e istituti superiori: troppo pochi se si considera che ad uscire dal ciclo secondario di secondo grado saranno in quest'anno scolastico 10.252 studenti che sosterranno la maturità a giugno prossimo.

g.soll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2024, con un calo di 140 ragazzi dispersi. Ecco il prospetto per singoli ordine di scuola delle segnalazioni alla Procura da parte dei dirigenti scolastici: 59 sono gli alunni di scuola elementare non ammessi per mancata frequenza, insomma non sono entrati in classe e i genitori denunciati; 22 i casi segnalati alla scuola media; 274 casi registrati al primo biennio delle scuole superiori. Decisiva nel Salernitano è stata anche l'importanza del rapporto diretto con la Procura presso il Tribunale per i minori.

LA MAPPA

Ecco il prospetto del lavoro di mesi di segnalazioni e indagini per contrastare la dispersione. Ad emergere una situazione non omogenea nella provincia. Al primo biennio delle superiori è Battipaglia il centro della provincia col numero più alto di dispersi e segnalati, con 56 casi; segue Salerno con 43 segnalazioni; ancora Eboli con 42 segnalazioni; Vallo della Lucania con 39 casi; Agropoli con 18 casi; Roccadaspide con 16 casi. La diminuzione dei tassi di abbandono, delle frequenze irregolari, degli insuccessi scolastici è un segnale “positivo” secondo l'Ufficio scolastico regionale. «Nel periodo post Covid, gli interventi a livello centrale, ma anche a livello regionale hanno contribuito a creare condizioni favorevoli per uno sviluppo ed un miglioramento dell'offerta formativa - si legge in un recente dossier dell'amministrazione scolastica regionale - non si può negare che copiosi investimenti siano stati fatti e rilevanti risorse siano state messe a disposizione delle scuole. Oltre a ciò, una sempre maggiore attenzione sull'orientamento e sull'indiscutibile legame tra una efficace didattica orientativa e una diminuzione della dispersione esplicita ed implicita restituisce alle scuole una cornice di senso nell'ambito della quale elaborare e rendere concreti i documenti strategici delle istituzioni scolastiche. In questo senso si muovono molti territori, nei quali si tenta di sviluppare una cooperazione interistituzionale mirata a costruire o a consolidare patti territoriali con prospettive di medio e di lungo periodo. L'Ufficio Scolastico regionale per la Campania è fortemente impegnato nel continuare a percorrere la strada intrapresa puntando alla costruzione di un sistema scolastico basato sulla personalizzazione, in una prospettiva di inclusione e di partecipazione attiva di studenti e famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

Alunni al gelo e riscaldamento out. Una ripresa delle lezioni in salita per centinaia di alunni del capoluogo. Al ritorno dalle festività natalizie e di fine anno a complicare l'apertura delle scuole ci ha pensato un problema vecchio: il mancato funzionamento dei riscaldamenti. Disagi si sono registrati un po' ovunque in tutte le scuole medie e inferiori del capoluogo. Stando a quanto appreso dal Mattino, ieri mattina ci sarebbe stato un ritardo delle accensioni dei termosifoni al ritorno dalle festività. Il che ha determinato, come inevitabile conseguenza, che in una decina di scuole le aule siano rimaste al freddo per lunga parte della giornata didattica. All'esterno delle scuole è andata in scena la protesta delle mamme che hanno appreso dai propri figli della mancata messa in funzione dei termosifoni. «Un disagio evitabile», lamentano alcuni genitori della zona orientale.

I NODI

In effetti la ripresa delle lezioni è un appuntamento programmato. Perciò non si capisce cosa ab-

Termosifoni fuori servizio ripresa delle lezioni al gelo scatta la protesta dei genitori

bia determinato lo stop di alcune caldaie delle scuole cittadine. Nella giornata di disagio c'è però da registrare un timido segnale positivo: mentre in quasi tutte le scuole del capoluogo è andata in scena una giornata di ripresa nel segno del freddo, con alunni costretti a ricorrere ai cappotti e alle sciarpe in classe, c'è una scuola che ha visto chiudersi una parentesi di mesi di disservizi. La scuola in questione è la Monsignor Pironi, appartenente al comprensivo Giovanni Paolo II di Torrione, che è stata una delle poche scuole dove gli alunni sono stati accolti dal tepore e dal caldo dei termosifoni accesi. Motivo? Dopo le segnalazioni di dicembre da parte del nostro giornale, il Comune e la società Salerno Sinergia, si sono attivati per sostituire la vec-



chia caldaia della scuola che ha causato più di un mese di freddo ai bambini e alle maestre della Pironi. In pieno periodo festivo, esattamente venerdì scorso, l'assessore all'istruzione, Gaetana Falcone, aveva sperimentato l'effettiva accensione dei termosifoni con nuova caldaia della Pironi. I termosifoni rimessi in funzione, sarebbero rimasti accesi fino a ieri mattina, e questo ha consentito alla scuola di restare calda e accogliente. Altri scenari si sono registrati nelle restanti scuole della city. Un problema vecchio. Proprio negli ultimi giorni di scuola a dicembre alcune mamme avevano deciso di non portare a scuola i propri figli perché preoccupate che si ammalassero per il freddo in classe a pochi giorni dal Natale. Eppure nel quartiere, dove un mese fa è esploso il disagio, ieri sono partiti

regolarmente i servizi di riscaldamento dopo i lavori per l'installazione della nuova caldaia che ha sostituito l'impianto ormai datato da anni. I problemi di malfunzionamento delle caldaie sono stati diffusi alla ripresa dell'anno scolastico. «Il problema è che le caldaie sono vetuste - ammettono dal Comune - I progetti di vulnerabilità che stiamo facendo sono finalizzati all'efficientamento energetico, per cui andremo a rinnovare tutto. Ma come tutte le grandi ristrutturazioni c'è bisogno di tempo». Sullo sfondo ci sono però i disagi delle famiglie e degli studenti alle prese con mancanze strutturali. La media provinciale salernitana delle scuole con termosifoni accesi e pienamente operativi è del 58,5%. Il Comune di Salerno però fa registrare una media percentuale molto bassa rispetto agli standard provinciali. Nel capoluogo a fronte di 80 scuole attive, solo 39 hanno un impianto di riscaldamento, pari al 48,75% del totale: questo significa che 41 scuole nel capoluogo sono al gelo. Nella vicina Pontecagnano, invece, a fronte di 18 scuole, 14 sono dotate di impianto di riscaldamento, pari al 77,78% del totale.

g.soll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISAGI NEGLI ISTITUTI DEL CAPOLUOGO PER LA MANCATA ACCENSIONE DELLE CALDAIE «PROBLEMI EVITABILI»